Firmato digitalmente da
Oscar Domenichelli
CN = Oscar Domenichelli
C = IT

COMUNE DI ARCOLA
PROVINCIA DI LA SPEZIA

INTEGRAZIONE

aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0000468
del 02/01/2026

OGGETTO:

S1067 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo all'ampliamento dell'attività di recupero rifiuti nell'impianto esistente sito ad Arcola (SP).

Proponente: Magra Asfalti s.r.l**.*.(Prot. 2026-0000468)***

.

Committenza: Soc. Magra Asfalti Srl

Progettista: Architetto Stefano Seratini

Villafranca lì, 15 01 2026

IL TECNICO

PREMESSE

La presente relazione intende rispondere alla nota prot. n. 2026-0000488 del 02/01/2025 pervenuta alla Magra Asfalti Srl dal Settore Ecosistema Costiero e Acque della Regione Liguria per il "*Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo all'ampliamento dell'attività di recupero rifiuti nell'impianto esistente sito in Arcola (SP)*".

Pertanto, si riportano in premessa le copie della suddetta nota e delle altre precedenti citate nella stessa.

Regione Liguria – Giunta Regionale

Atto N° 292-2021 - Seduta N° 3665 - del 09/04/2021 - Numero d'Ordine 11

NP/2021/103310

Oggetto	Comune di Arcola (Sp) – Approvazione di variante al PRG correlata al progetto di delocalizzazione dell'impianto per la produzione di conglomerato bituminoso ubicato in Via Bardiana 1 nel nuovo sito di Via Montesagro, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 10/2012 e s.m., con correlata verifica di assoggettabilità a VAS ex art. 13 della lr 32/2012 e s.m.
Struttura Proponente	Settore urbanistica
Tipo Atto	Deliberazione

……..

Si prescrive

1. di verificare se nell'area dell'impianto saranno stoccate sostanze pericolose e comunque se saranno stoccate sostanze che possano dare luogo a rilascio di sostanze pericolose di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'Allegato V alla parte terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
2. di chiarire le motivazioni tecniche a supporto della scelta di utilizzo di olio combustibile BTZ e non di gas metano per il ciclo produttivo;
3. di descrivere, con relazione tecnica di dettaglio, il ciclo produttivo, dando evidenza della eventuale presenza di scarichi industriali, civili e delle modalità gestionali delle acque meteoriche e di lavaggio, ivi compresa la documentazione relativa al citato impianto di raccolta e depurazione (che non risulta presente nella documentazione a disposizione), e definendone in maniera univoca il recapito, chiarendo le incongruenze riportate nella documentazione agli atti."

Inoltre con particolare riferimento alla distanza rispetto ai pozzi ad uso idropotabile di Ressora

4. si ritiene necessario un approfondimento specifico sulla scorta di una relazione geologica ed idrogeologica che valuti il rischio di contaminazione del corpo idrico, anche in riferimento al suo utilizzo nei relativi punti di prelievo. La compatibilità dell'impianto potrà quindi essere indagata sulla scorta di detto studio, unitamente alla messa in opera di accorgimenti realizzativi atti a preservare l'acquifero da possibili contaminazioni. Dovranno essere considerati o evidenziati qualora già previsti da progetto sia accorgimenti di protezione statica sia eventualmente dinamica."
5. per la matrice acque reflue sia chiarito, poichè nella documentazione presentata non viene dichiarato, quali scarichi sono destinati alla fognatura e quali, in parte, in trincea drenante

Si raccomanda che

a) Sia previsto a progetto l'adozione di tutti i relativi dispositivi per la gestione degli eventi incidentali, per la valutazione dei quali si rimanda ai settori competenti nelle procedure ordinarie.

b) Sia previsto il rispetto delle Direttive regionali - Linee guida per la delimitazione delle aree di salvaguardia del Piano di Tutela delle Acque - ai fini della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica.

aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0517802
del 03/11/2025

REGIONE LIGURIA
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE
Settore Ecosistema Costiero e Acque

Classif./Fascic.2025/13.17.1/40-35

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale e
Sviluppo Sostenibile
SEDE

OGGETTO: **S1067** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo all'ampliamento dell'attività di recupero rifiuti nell'impianto esistente sito ad Arcola (SP).
Proponente: Magra Asfalti s.r.l.
Verifica completezza documentale. *Riscontro.*

.....

Conclusioni

Per tutto quanto sopra rappresentato si ritiene necessario:
che venga dato riscontro alle richieste avanzate dal settore scrivente nell'ambito della procedura di VAS conclusasi con DGR n. 292-2021 del 09/04/2021, e che di seguito si riportano:

- In relazione alla presenza dell'acquifero poroso individuato dal PTA, di cui alla DCR 11/2016, denominato IT07GWAVSP01_A "Magra-Vara" e in riferimento anche alla distanza rispetto ai pozzi ad uso idropotabile di Ressora deve essere prodotto un approfondimento specifico sulla scorta di una relazione geologica ed idrogeologica che valuti il rischio di contaminazione del corpo idrico, anche in riferimento al suo utilizzo nei relativi punti di prelievo. La compatibilità dell'impianto potrà quindi essere indagata sulla scorta di detto studio, unitamente alla messa in opera di accorgimenti realizzativi atti a preservare l'acquifero da possibili contaminazioni. Dovranno essere considerati o evidenziati qualora già previsti da progetto sia accorgimenti di protezione statica sia eventualmente dinamica.

Sono necessari, inoltre, i seguenti chiarimenti:

- deve essere chiarito se nell'area dell'impianto saranno stoccate sostanze pericolose e comunque se saranno stoccate sostanze che possano dare luogo a rilascio di sostanze pericolose di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'Allegato V alla parte terza del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- devono essere chiarite le motivazioni tecniche a supporto della scelta di utilizzo di olio combustibile BTZ e non di gas metano per il ciclo produttivo;
- deve essere descritto, con relazione tecnica di dettaglio, il ciclo produttivo, dando evidenza della eventuale presenza di scarichi industriali, civili e delle modalità gestionali delle acque meteoriche e di lavaggio, ivi compresa la documentazione relativa all'impianto di raccolta e depurazione (che non risulta presente nella documentazione a disposizione) e definendone in maniera univoca il recapito, chiarendo le incongruenze riportate nella documentazione agli atti.

Distinti Saluti

IL DIRIGENTE
(Dr.ssa Ilaria Fasce)

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE Regione Liguria Firmato il: 31-10-2025 15:56:44 Certificato valido dal 09-06-2023 al 09-06-2026

aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0000468
del 02/01/2026

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Classif./Fascic.2024/13.17.1/40-35

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale e
Sviluppo Sostenibile
SEDE

OGGETTO: **S1067** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo all'ampliamento dell'attività di recupero rifiuti nell'impianto esistente sito ad Arcola (SP).
Proponente: Magra Asfalti s.r.l.

.....

Conclusioni

Per tutto quanto sopra rappresentato si ritiene necessario che:

- sia prodotto e trasmesso un approfondimento idrogeologico sito-specifico finalizzato a valutare il rischio di contaminazione del corpo idrico sotterraneo connesso all'incremento dell'attività oggetto del presente procedimento e i conseguenti possibili impatti sull'acquifero, con particolare attenzione alla presenza e alla tutela dei punti di captazione destinati al consumo umano ai sensi dell'articolo 94 del d.lgs. 152/2006, e in particolare al campo pozzi di Ressora, atteso che allo stato attuale non risulta essere stato messo a disposizione un documento specifico in tal senso e neppure in esito alla richiesta avanzata dal settore scrivente in fase di VAS; inoltre sulla scorta degli esiti della suddetta valutazione devono essere individuati eventuali ulteriori presidi ambientali o di monitoraggio volti alla riduzione del rischio rispetto ai target sensibili;
- siano individuate e, qualora venga ottenuta la concessione all'utilizzo del nuovo pozzo ad uso industriale e antincendio, realizzate idonee opere di protezione e impermeabilizzazione, atte a impedire l'infiltrazione lungo l'asse del pozzo e la conseguente migrazione in falda di acque potenzialmente contaminate, in particolare in caso di eventi incidentali o sversamenti in superficie di sostanze inquinanti.

Distinti Saluti

IL DIRIGENTE
(Dr.ssa Ilaria Fasce)

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 02-01-2026 10:18:39
Certificato valido dal 09-06-2023 al 09-06-2026

In riferimento alle soprariportate comunicazioni si precisa quanto segue:

- L'approfondimento idrogeologico richiesto (che rimettiamo in allegato) datato 05/05/2021, è stato messo agli atti nella conferenza dei servizi relativa all'autorizzazione per il progetto di delocalizzazione dell'impianto per la produzione di conglomerato bituminoso che si è conclusa con la conferenza di servizi decisoria del 31/05/2021.
- Nessuna richiesta di ulteriori integrazioni specifiche in merito alla suddetta è mai stata notificata.
- Lo studio era soprattutto incentrato verso la parametrizzazione del terreno per la scelta della tipologia fondazionale e tipologia e dimensionamento del sistema di smaltimento delle acque reflue (trincee drenanti).
- Nel suddetto studio era posta particolare attenzione alle sostanze potenzialmente inquinanti previsti nell'attività produttiva che comprendevano anche l'olio combustibile "BTZ", che sarebbe stato presente in quantità importanti.

Le opere autorizzate e realizzate in seguito hanno subito le seguenti modifiche:

- Il sistema di smaltimento (vd allegato) è stato ottimizzato mediante l'impermeabilizzazione totale della superficie dell'area di cantiere e la totale eliminazione di scarichi soterranei mediante la realizzazione di un sistema stagno di depurazione con scarico delle acque trattate direttamente nel vicino can.le di Arcola (i reflui civili vengono conferiti nella rete fognaria pubblica), escludendo a prescindere la necessità di ulteriori approfondimenti idrogeologici dell'area.
- L'olio combustibile (BTZ) è stato eliminato e sostituito con gas metano, limtando in modo sensibile il rischio di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti (vd documentazione agli atti).

Per quanto riguarda:

" la valutazione del rischio di contaminazione del corpo idrico soterraneo…. con particolare attenzione alla presenza e alla tutela dei punti di captazione destinati al consumo umano (campo pozzi di Ressora) ai sensi dell'art. 94 del D.lgs. 152/2006 …..devono essere individuati eventuali ulteriori presidi ambientali o di monitoraggio volti alla riduzione del rischio rispetto ai target sensibili"

fermo restando Che:

(cit. relazione 05/05/2021 agli atti e riportata in allegato):

"Come si può verificare nella mappa che segue, la distanza tra il confine del lotto su cui sorgerà il nuovo impianto e il pozzo più vicino della Soc. Acquedotti Tirreni Spa e di circa 434 m, (e quindi circa 490 dall'impianto).



Distanza dal confine del lotto di intervento ai pozzi della Società Acquedotti Tirreni Spa

Il Piano di tutela delle acque (aggiornato alla DGR 189 del 14/03/2019) della Regione Liguria, all'art.21 delle NTA "Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" riporta le zone di tutela assoluta e delle <u>zone di rispetto</u> che per i pozzi ad uso idropotabile è pari a <u>200 metri di raggio</u>."

In virtù del fatto che ai sensi del comma 1 dell'art. 94 del D.lgs. 152/2006, le regioni devono individuare le aree di salvaguardia (escludendo iniziative in tal senso da parte di privati) distinte in zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano; infatti al comma 6 dello stesso articolo, si prevede che *"In assenza dell'individuazione da parte delle regioni o delle province autonome della zona di rispetto ai sensi del comma 1, la medesima ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione"*; quindi, allo stato normativo vigente, tutte le attività svolte all'interno dell'impianto autorizzato risultano esterne all'area di rispetto.

Che:

(cit. sopra):

“ Il sistema di smaltimento (vd allegato) è stato ottimizzato mediante l’impermeabilizzazione totale della superficie dell’area di cantiere, la totale eliminazione di scarichi soterranei mediante la realizzazione di un sistema stagno di depurazione con scarico delle acque trattate direttamente nel vicino can.le (i reflui civili vengono conferiti nella rete fognaria pubblica)”

È soddisfatto,già di per se, il rispetto della attuale norma e la richiesta di riduzione del rischio rispetto ai target sensibili mediante una protezione statica.

Inoltre:

L’intero sistema di raccolta e depurazione alle acque superficiali, costituito da canalette perimetrali vasca di disoleazione e vasca di accumulo, può essere chiuso ed isolato attraverso:

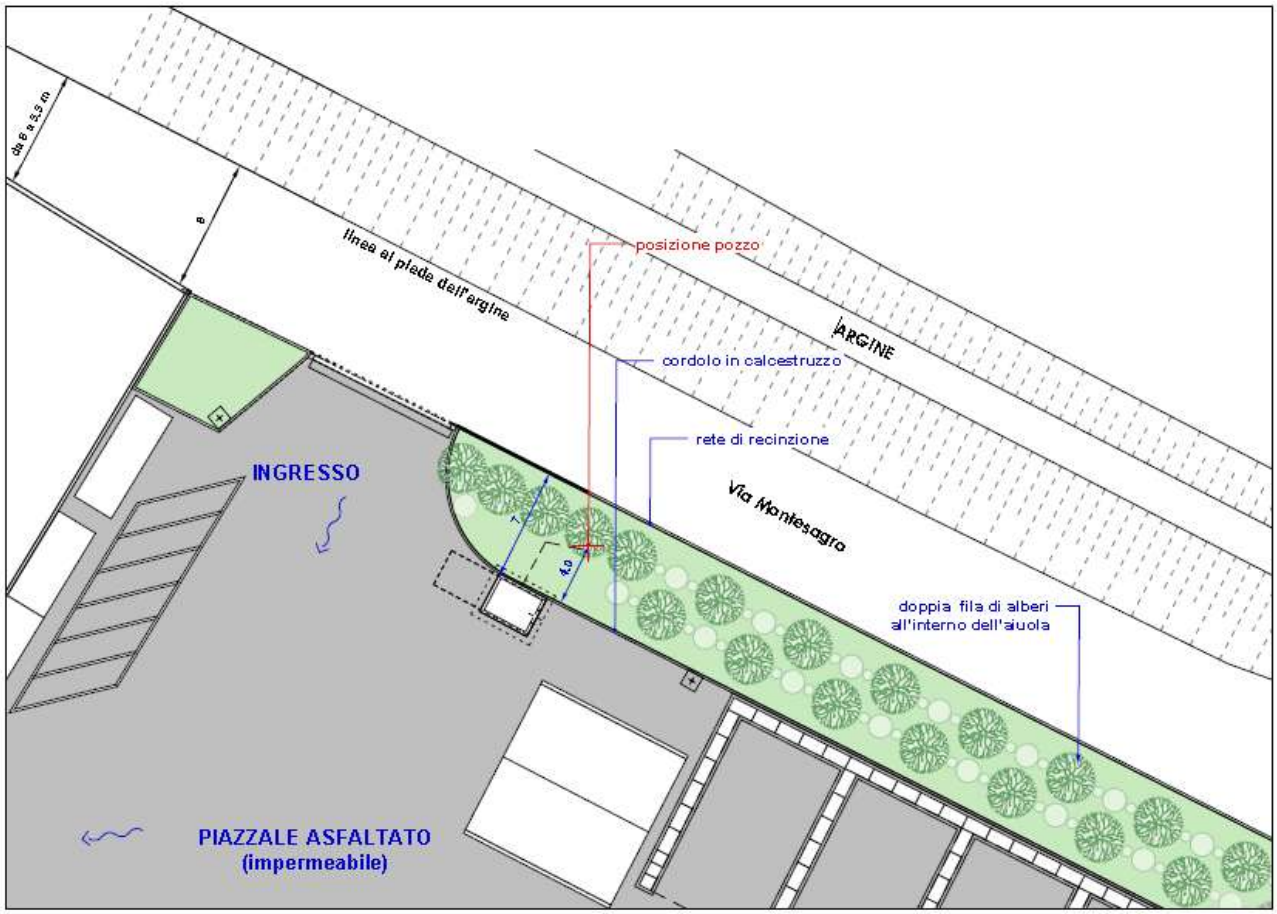
– i filtri a coalescenza inseriti all'interno della vasca di depurazione che chiudono le uscite della stessa in caso sia rilevata la presenza di idrocarburi nelle acque di prima pioggia;

– l'inserimento di una paratia nel pozzetto che collega il sistema anzidetto con la condotta di scarico nel canale;

in questa maniera, in caso di sversamento accidentale di un qualsiasi materiale inquinante, (dinamica ovviamente non derivante dal ciclo produttivo), il sistema è in grado di contenere più di 40 mc di materiale liquido (l’equivalente del contenuto di una grossa autocisterna), che può essere aspirato e smaltito. Oltre a ciò, nell'attività produttiva, come previsto nel piano di gestione ambientale dell'azianda, sono presenti materiali assorbenti e personale addestrato per primi interventi di emergenza, questo implementa dinamicamente la protezione dal rischio.

Pozzo di servizio:

"... siano individuate e realizzate idonee opere di protezione e impermeabilizzazione……"





Dalle immagini si rileva che il pozzo in oggetto rimane all'esterno dell'area impermeabilizzata di lavorazione e stoccaggio, in area non transitabile dove non è previsto alcun tipo di attività, protetto da eventuali sversamenti da una cunetta perimetrale (25x50 cm) in cui convogliano tutte le acque dei piazzali.

CONCLUSIONI

In conclusione si ribadisce come l'iter progettuale sia stato caratterizzato da un costante adeguamento alle direttive normative, alle richieste specifiche pervenute dai diversi enti di controllo (Regione, Provincia, Comune, ARPAL, VV F ecc.). La committenza ha scelto deliberatamente di adottare standard di sicurezza superiori ai requisiti minimi di legge, con l'obbiettivo di garantire la massima tutela ambientale del sito e del contesto circostante.

Le scelte progettuali implementate – tra cui l'impermeabilizzazione totale delle aree operative, la conversione a metano del ciclo produttivo e l'installazione di un sistema di raccolta e depurazione a tenuta stagna – sono state dimensionate proprio per prevenire e gestire efficacemente qualsiasi rischio di sversamento accidentale anche in riferimento alle sostanze indicate nel D.Lgs 152/206.

Tali interventi, uniti alla distanza di sicurezza di quasi 500 metri dal campo pozzi di Ressora (ampiamente superiore ai 200 metri previsti dalle NTA del Piano di Tutela delle Acque), confermano la piena compatibilità dell'impianto con la salvaguardia dell'acquifero e dei target sensibili individuati.

L'integrazione proposta attesta dunque un approcio cautelativo e rigoroso, volto a garantire la continuità produttiva nel totale rispetto della salute pubblica e dell'ecosistema locale.

Inoltre, la verifica in corso presso il Settore VIA della Regione Liguria, riguarda l'implementazione dell'attività già autorizzata di riciclo di fresato di asfalto, un materiale secco ed inerte che sia per le sue caratteristiche fisiche che per le opere esistenti a salvaguardia della matrice di studio, non può costituire rischio di contaminazione per l'acquifero.

Nella nota già citata in premessa è enunciato quanto segue:

"Non si ritiene pienamente condivisibile l'affermazione secondo cui, nell'impianto, non sarebbero presenti sostanze suscettibili di dar luogo a rilasci riconducibili alle sostanze pericolose di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006. In effetti, lo stesso Piano di prevenzione egestione delle acque meteoriche risulta impostato tenendo conto della potenziale presenza di contaminanti tipici dei piazzali e delle attività di trattamento e movimentazione".

In merito alla potenziale presenza di sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006, si precisa che l'impostazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche è stata definita seguendo un rigoroso principio di massima cautela.

Sebbene il ciclo produttivo non preveda l'uso diretto di tali sostanze in concentrazioni critiche (vd. relazione dott. Arch. Seratini), si è scelto di progettare l'intero sistema di trattamento (piazzali, movimentazione e stoccaggio) come se tali contaminanti fossero costantemente presenti.

Per tale ragione ogni presidio di sicurezza è stato volontariamente sovradimensionato rispetto ai minimi normativi, garantendo che ogni potenziale rilascio, (che può essere solo accidentale), venga interamente captato dal sistema stagno di depurazione e isolato dal corpo idrico sotterraneo.

Questa scelta progettuale trasforma l'eventuale rischio teorico in una gestione controllata e sicura, annullando di fatto la possibilità di impatti negativi sull'acquifero.

Nella speranza di aver chiarito quanto richiesto

Distinti saluti

Villafranca lì, 15 01 2026

Il Tecnico

Geol. Domenichelli oscar

